

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

CARITAS ITALIANA – SU00209

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

Inclusione e partecipazione_Livorno

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto, in linea con gli obiettivi individuati nel Programma **Inclusione e partecipazione_Toscana** e con riferimento all'ambito di azione evidenziato alla lettera c) "sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", intende contribuire in modo significativo agli interventi di contrasto alle povertà del territorio diocesano, incontrando ed accogliendo le persone più svantaggiate, potenziando gli interventi a contrasto della povertà alimentare e alla grave marginalità, della povertà occupazionale ed economica e a quella educativa. Mira inoltre a rafforzare le azioni di prevenzione e sostegno alle povertà delle famiglie con minori e offrire supporto per la ri-capacitazione personale, in particolar modo in termini relazionali.

All'interno del Programma suddetto, il progetto interviene in modo specifico su due obiettivi riferiti all'Agenda 2030:

Obiettivo 1: porre fine a ogni forma di povertà nel mondo;

Obiettivo 3: assicurare la salute ed il benessere per tutte le età.

Per raggiungere questi obiettivi si intende rispondere ai bisogni specifici rilevati nel territorio della Dicoesi di Livorno attraverso attività di ascolto e presa in carico della famiglie oltre che analisi e monitoraggio del fenomeno della povertà.

L'ambito di azione è riferito agli adulti,italiani e stranieri,uomini e donne (persone fragili) e ai propri figli, minori e non, che si rivolgono alla rete dei Centri d'Ascolto e dei servizi della Caritas Diocesana.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

Livorno è caratterizzata da una quota consistente di persone che vivono sotto la soglia di povertà,infragilite dalle condizioni economiche e sociali di questi ultimi anni.L'Osservatorio diocesano registra una crescita nel numero di persone che accedono ai servizi Caritas.Nel 2024 sono state più di 2.300 le famiglie che si sono rivolte ai Centri di Ascolto (CdA) del territorio,circa la metà (il 48,9%) di queste sono state inserite per la prima volta nel sistema di raccolta dati OspoWEB usato a livello diocesano.L'attività di ascolto e orientamento è territorialmente diffusa e negli anni si sta ampliando la rete di osservazione e raccolta dati grazie all'attività di sensibilizzate e formazione svolta da Caritas.La capillarità dell'ascolto meglio permette l'emersione delle situazioni altrimenti in ombra e promuove la presa in carico delle storie di vulnerabilità e l'attivazione di interventi di sostegno a vantaggio del complesso di bisogni che i volontari Caritas incontrano quotidianamente.

Dallo studio delle problematiche segnalate nel 2024 emergono ai primi due posti **problematiche legate alla mancanza e perdita del lavoro** e conseguenti problemi di **indisponibilità economica**.La quasi totalità delle persone che arrivano al CdA sono disoccupate,la maggior parte afferma di non percepire nessun tipo di reddito o di percepire un reddito insufficiente alle loro esigenze.Al 3' e 4' posto nelle problematiche raccolte si registrano **problematiche nelle relazioni familiari e problematiche relative all'abitare**.È noto,infatti,come molto spesso gli operatori del CdA registrino situazioni familiari difficili, conflitti di coppia,separazione e divorzio.Frequentemente il CdA incontra anche persone prive di un luogo dove vivere,accolte provvisoriamente da amici o parenti,o che vivono in abitazioni precarie o inadeguate.Se in alcuni casi la perdita del lavoro,la difficoltà a trovare una nuova occupazione o più in generale,la temporanea indisponibilità economica sono intervenute come innesco di nuovi percorsi di povertà,in altri hanno alimentato circoli viziosi già in essere.Il lavoro precario e le condizioni di vita incerte fanno da terreno fertile per l'innesco di nuovi percorsi di povertà e per nuovi processi di impoverimento.Alle prese con le privazioni materiali,molte situazioni familiari sono collassate: i legami affettivi e sociali più labili si sono recisi o sciolti,le conflittualità interne alla famiglia sono aumentate e,con esse la sofferenza dei suoi membri.

Per far fronte a questi bisogni, Caritas Livorno mette a disposizione una rete di servizi mirati al contrasto della povertà e al sostegno della grave marginalità. Nel 2024 le richieste fatte ai CdA hanno riguardato in primis il **servizio mensa** e il **servizio di igiene e cura della persona**. Molte sono state poi le richieste di sostegno e **distribuzione dei viveri** e di **inserimento lavorativo**. Al fine di contrastare la povertà alimentare Caritas garantisce da molti anni il servizio mensa e la distribuzione quotidiana di pasti a domicilio. A partire da fine 2023 inoltre ha inaugurato il servizio Emporio Solidale, un servizio innovativo che offre la possibilità a chi è in difficoltà di fare la spesa in modo autonomo e gratuito. Questo servizio mira a rispondere al bisogno di beni di prima necessità delle famiglie, offrendo loro uno spazio di autonomia e protagonismo. La povertà occupazionale viene sostenuta attraverso l'attivazione di percorsi di avviamento al lavoro in contesti protetti e formazione informale a mestieri pratici come cucina, sartoria, riparazione biciclette,...

Negli anni Caritas Livorno ha dedicato una specifica attenzione alla cura e **accoglienza di donne in situazione fragilità e madri con figli sottoposte a tutela da parte dei Servizi Sociali**. La società contemporanea ha visto enormi cambiamenti nella vita familiare e nelle modalità di cura dei figli. Diverse questioni influiscono sulla genitorialità: l'insicurezza finanziaria e la povertà sono ancora tra le più rilevanti. Molto spesso le tensioni socioeconomiche influiscono sulle relazioni familiari compromettendone l'equilibrio. Caritas crede che la famiglia sia il cuore della vita di ognuno e che, a partire dalle sue dinamiche interne, ciascun bambino possa crescere e vivere al meglio la sua vita futura. Per questo Caritas offre Villa Benedetta, una casa famiglia per donne, gestanti e madri sole con minori in condizioni di forte disagio sociale. Nel 2024 sono state complessivamente accolte 6 madri con i loro figli (oltre il 50% dei minori ha un'età inferiore ai 3 anni). Il principale bisogno è quello di abitare in un luogo sicuro, positivo e protetto e ricevere un accompagnamento qualificato per ri-acquisire le funzioni di accudimento ed educazione dei figli. Nel percorso all'interno di Villa Benedetta viene pertanto dedicata una specifica attenzione alla promozione della funzione materna, affinché le madri siano accompagnate nella comprensione dei bisogni dei loro figli e sostenute nel farsene carico, affinché possano costruirsi un futuro indipendente e sereno.

BISOGNI ASPETTI DA INNOVARE SU CUI INTENDE INTERVENIRE IL PROGETTO

A fronte dei dati registrati emerge la necessità di potenziare alcuni servizi già in essere ed offrire in modalità sempre più innovative supporto a chi si rivolge ai CdA Caritas. Si individuano in particolare tre categorie di bisogni:

-Bisogno di ascolto e sostegno con beni di prima necessità per coloro che si rivolgono ai CdA: le persone in stato di fragilità necessitano di essere guidate e orientate e di trovare un luogo sicuro e accogliente. Molto spesso chi si trova in una situazione di difficoltà ha bisogno di un punto di riferimento. Potenziare gli strumenti di ascolto e orientamento così come garantire il buon funzionamento dei servizi di prima necessità sono tra gli obiettivi di Caritas. Dare continuità ai servizi già attivi vuol dire continuare a rivolgere lo sguardo agli ultimi, dar valore ai loro bisogni e far sì che questi si sentano ascoltati e partecipi dell'aiuto che possono ricevere.

-Bisogni di formazione, riattivazione sociale e sviluppo di competenze per favorire percorsi di inserimento lavorativo: spesso le persone incontrate dai CdA hanno una scarsa formazione, a cui

corrisponde una inevitabile maggiore difficoltà all'accesso nel mercato del lavoro. Si registra una significativa richiesta di percorsi di formazione e inserimento lavorativo. Per rispondere a questo bisogno Caritas offre la possibilità di essere coinvolto in un percorso formativo all'interno della "scuola dei mestieri". Le persone più fragili necessitano di esperienze formative che rispettino le peculiarità di ognuno e che al tempo stesso valorizzino le loro risorse.

Importante è anche dare valore e sostegno al servizio, ai volontari che lo portano avanti, ai maestri che svolgono i corsi e in ultimo ai beneficiari che devono essere incoraggiati e stimolati a portare avanti il percorso.

La "scuola dei mestieri" rappresenta il luogo in cui le persone si mettono in gioco e riconoscono sia i loro punti di forza sia i loro punti più deboli. La formazione che ricevono non riguarda soltanto alle competenze tecniche, ma coinvolge anche quelle relazionali.

-Bisogno di sostenere interventi rivolti alle madri con minori, accolte nella comunità residenziale: la crescente disgregazione familiare produce notevoli difficoltà nelle donne sole nel riuscire ad accudire ed educare i figli. Caritas sperimenta la necessità di un supporto alla genitorialità alle madri accolte nella casa famiglia madre-bambino Villa Benedetta.

Queste categorie di bisogni, che risultano tra le problematiche emergenti all'interno del gruppo di destinatari a cui risponde Caritas, rientrano anche tra le aree di intervento che necessitano di maggiori innovazioni e proposte.

Attraverso il progetto sarà supportata e potenziata la capacità di accoglienza, ascolto e sostegno del CdA; sarà sviluppato un miglioramento nel servizio formazione, coinvolgendo i ragazzi nelle attività di organizzazione e gestione dei percorsi formativi, sarà offerto un aiuto concreto e quotidiano alle madri accolte nella casa famiglia madre-bambino Villa Benedetta dove i ragazzi saranno coinvolti nella vita della casa a partire dalle esigenze quotidiane e diventeranno un punto di riferimento ulteriore per le donne accolte.

INDICATORI (SITUAZIONE EX ANTE)

Rispetto ai bisogni individuati intendiamo intervenire sui seguenti bisogni/aspetti da innovare:

Bisogni e/o aspetti da innovare su cui si intende intervenire attraverso il progetto	Analisi delle criticità rilevate e degli aspetti su cui si intende intervenire	Situazione di partenza (Situazione data) sulla quale si vuole incidere positivamente (Indicatori)
<u>ASCOLTO E SOSTEGNO ALLA POVERTÀ' ALIMENTARE e GRAVE MARGINALITÀ</u> Aspetto da innovare: Bisogno di ascolto e sostegno con beni di prima necessità degli utenti che si rivolgono al centro di ascolto	Le persone in stato di fragilità necessitano sempre di più di essere guidate orientate e di trovare un luogo sicuro e accogliente. Potenziare gli strumenti di accoglienza e orientamento così come garantire il buon funzionamento dei servizi di prima necessità sono tra le necessità emergenti di Caritas.	- circa 42.700 pasti preparati e distribuiti dalla mensa nel 2024 - 20 Esercizi commerciali hanno donato le eccedenze alimentari nel corso dello scorso anno (molti esercizi GDO) - Nel 2024 oltre 2.300 persone si sono rivolte al Centro di Ascolto - nel 2024, le richieste per il servizio docce sono state più di 1.170 mentre le richieste di abiti invece sono state circa 1.870
<u>POVERTÀ' OCCUPAZIONALE ed ECONOMICA</u> Aspetto da innovare: Bisogni di formazione, riattivazione sociale e sviluppo di competenze per favorire percorsi di inserimento lavorativo	Frequentemente le persone incontrate dai Centri di ascolto hanno una scarsa formazione, a cui corrisponde una inevitabile maggiore difficoltà al reinserimento nel mercato del lavoro. Si registra una significativa richiesta di percorsi di formazione e inserimento lavorativo.	- La quasi totalità delle persone che si rivolgono al Centro di Ascolto sono persone disoccupate - il 19 % delle persone che si rivolgono al Centro di Ascolto lamenta problemi legati all'indisponibilità economica - Nel 2024 quasi 300 persone affermano di non avere un luogo in cui abitare, più di 200 di essere accolti in provvisoriamente da amici e parenti e più di 100 famiglie dichiarano di vivere in un'abitazione precaria o inadeguata
<u>POVERTÀ' RELAZIONALE ED EDUCATIVA</u> Aspetto da innovare: Bisogno di miglioramento degli interventi rivolti alle madri con minori, accolte nella comunità residenziale	La crescente disgregazione familiare produce notevoli difficoltà per le donne sole nel riuscire ad accudire ed educare i figli. Sperimentiamo spesso la necessità di un supporto alla genitorialità alle madri accolte nella casa famiglia madre-bambino Villa Benedetta.	- Villa Benedetta nel 2024 ha accolto 6 nuclei familiari composti da donne sole con figli in situazione di fragilità (8 minori coinvolti) - Il 13% delle persone che si rivolgono al Centro di Ascolto afferma di avere i problemi nelle relazioni familiari - Le prime vittime dei conflitti familiari sono le donne che vivono in contesti di vita difficili e non adeguati per la crescita dei figli - Nel 2024 sono quasi 300 le persone che hanno fatto richiesta di Alimenti per neonati e prodotti per l'infanzia

3.2) *Destinatari del progetto (*)*

Il progetto rivolgerà le proprie azioni in favore di soggetti in condizione o a rischio povertà economica, vantaggio sociale o di grave emarginazione, presenti sul territorio diocesano.

I destinatari diretti saranno:

- Adulti (uomini e donne, italiani e stranieri) svantaggiati che si rivolgono ai servizi di prima accoglienza (Centro di Ascolto della rete Caritas Diocesana di Livorno, Emporio Solidale, servizio Mensa, servizio Igiene e cura della persona della Caritas di Livorno)
- Persone senza dimora gravemente emarginate
- Disoccupati/giovani/neet alla ricerca di un inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro (corsi di formazione informale, orientamento e accompagnamento presso la Caritas Diocesana di Livorno).
- Madri svantaggiate con minori accolte nella casa famiglia madre-bambino Villa Benedetta.

Il numero complessivo dei destinatari, sulla base dell'attività registrata nel 2024 dalla rete di osservazione curata dall'Osservatorio Diocesano delle Povertà e delle Risorse, è stimabile complessivamente a più di 2.300 famiglie e singoli, in quota maggiore di stranieri rispetto agli italiani. La rete dei centri di ascolto accoglie le differenti situazioni di fragilità e con le persone progetta gli interventi possibili e li sostiene attivamente con i servizi che Caritas offre. È opportuno considerare anche le comunità parrocchiali dell'intero territorio diocesano, le associazioni e gli enti del Terzo Settore operanti nel settore, i familiari delle persone accolte/accompagnate e la comunità locale tra i destinatari indiretti delle attività del progetto che, aumentando la capacità di rispondere ai bisogni delle persone più svantaggiate, può beneficiarne in termini di sicurezza, vivibilità urbana e coesione sociale.

4) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (*)

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie delle esperienze fin qui vissute, ne offre di nuove e stimola a una riflessione profonda per

sviluppare orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, per prendere veramente coscienza della società e riflettere sul cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza profonda che, durante tutto l'anno, offra stimoli per cambiare sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale e discernimento.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e non violento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

1.OBIETTIVO DEL PROGETTO

Il progetto **Inclusione e partecipazione_Livorno** ha l'obiettivo di contribuire in modo significativo agli interventi di contrasto alle povertà del territorio, incontrando ed accogliendo le persone più svantaggiate, potenziando gli interventi a contrasto della povertà alimentare e alla grave emarginazione adulta, della povertà occupazionale ed economica e a quella educativa. L'attività proposta in questo anno di servizio Civile, vuole altresì rafforzare le azioni di prevenzione e sostegno alle situazioni di vulnerabilità di famiglie con minori ed offrire un supporto per la ri-capacitazione personale, in particolar modo in termini relazionali. Necessario allo sviluppo del progetto e alla realizzazione dell'obiettivo generale di lotta alla povertà nel territorio diocesano, è radicare le attività, gli interventi e i servizi negli obiettivi dell'agenda 2030.

Coerenza dell'obiettivo generale con l'ambito di azione del programma				Al fine di
Obiettivi Agenda 2030	Ambito di azione individuato per l'Italia nel Piano Triennale 2023-2025 per la programmazione del servizio civile universale	Obiettivo generale del Progetto Inclusione e partecipazione_Livorno	Contributi del progetto alla realizzazione del programma "Inclusione e partecipazione_Toscana"	
Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo (Obiettivo 1) Assicurare la salute e il benessere per tutte le età (Obiettivo 3)	C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	Il progetto mira a contribuire in modo significativo agli interventi di contrasto alle povertà del territorio, favorire l'inclusione sociale dei soggetti fragili del territorio della Diocesi di Livorno al fine di assicurare un incremento della salute e del benessere per tutti.	Il progetto interviene in modo coordinato su persone che hanno difficoltà di accesso alla fruizione dei servizi essenziali quali cibo e igiene personale, contribuisce alla realizzazione di percorsi di integrazione nel tessuto sociale e territoriale attraverso interventi di formazione e inserimento lavorativo con l'obiettivo di contrastare il processo di cronicizzazione della povertà. Il progetto mira inoltre a sostenere le famiglie con figli con forte disagio sociale grazie a interventi di supporto educativo. Il progetto è infine impegnato, in modo trasversale, sui temi della Giustizia e sulla Tutela dei Diritti, quali requisiti fondamentali per la costruzione di una società orientata alla Pace.	

perseguire questi obiettivi, nello specifico le attività proposte dal progetto si concentrano sui seguenti obiettivi specifici:

- **OB.1:** *Garantire l'accesso delle persone incontrate dal centro di Ascolto Caritas ai vari servizi che Caritas Livorno offre.*
- **OB.2:** *Sviluppare strategie per la gestione del servizio mensa e dell'emporio solidale al fine di offrire un servizio più efficiente e adatto alle esigenze delle persone e, attraverso attività di raccolta e di sensibilizzazione, contribuire attivamente a combattere lo spreco alimentare*
- **OB.3:** *Promuovere il coinvolgimento dei beneficiari in percorsi di riattivazione sociale.*
- **OB.4:** *Sostenere la relazione madre-bambino offrendo accoglienza, ascolto e aiuto alle donne con minori ospiti nella struttura di Villa Benedetta al fine di sostenerle nell'educazione dei figli e nella ridefinizione del loro ruolo genitoriale e del loro futuro.*

I ragazzi che prenderanno parte al progetto troveranno un ambiente ricco di stimoli e sfide. Potranno mettersi alla prova e conoscere meglio sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze. Alla fine del percorso saranno in grado di porre attenzione ai bisogni del territorio e conoscere i servizi e le risorse che questo mette a disposizione per le persone più fragili. Per i più giovani questa è anche l'occasione per sperimentare nuovi percorsi di scoperta e approfondimento delle

professioni in ambito sociale. Essi potranno rapportarsi con le molte figure professionali oltre che volontari che operano in Caritas e nel campo dei servizi sociali, trarne conoscenza ed ispirazione.

L'esperienza di servizio civile svolta presso le strutture Caritas, educa ai valori della solidarietà e dell'ascolto dell'altro oltre che alla cultura del protagonismo e volontariato. Mira a stimolare la cittadinanza attiva, responsabile e attenta ai bisogni degli ultimi.

Per il raggiungimento degli obiettivi la Caritas diocesana di Livorno si avvarrà della collaborazione della Fondazione Caritas Livorno ETS (organo operativo della Caritas diocesana) e della congregazione delle Figlie di Sant'Anna, proprietaria della struttura Villa Benedetta, all'interno della quale oltre agli operatori e volontari Caritas, sono le suore Figlie di Sant'Anna a assicurare un importante ruolo educativo alle madri e ai minori accolti.

2.INDICATORI (SITUAZIONE A FINE PROGETTO)

Bisogni e/o aspetti da innovare su cui si intende intervenire attraverso il progetto

ASCOLTO E SOSTEGNO ALLA POVERTÀ ALIMENTARE e GRAVE MARGINALITÀ

Aspetto da innovare:

Bisogno di ascolto e sostegno con beni di prima necessità degli utenti che si rivolgono al centro di ascolto

Sedi: Caritas Diocesana di Livorno – 181129

Situazione DI PARTENZA

**Indicatori della Situazione
di partenza**

**Situazione DI ARRIVO
(indicatori)**

Le persone in stato di fragilità necessitano sempre di più di essere guidate orientate e di trovare un luogo sicuro e accogliente. Potenziare gli strumenti di accoglienza e orientamento così come garantire il buon funzionamento dei servizi di prima necessità sono tra le necessità più emergenti di Caritas.	- oltre 42.700 pasti preparati e distribuiti dalla mensa nel 2024 - 20 Esercizi commerciali hanno donato le eccedenze alimentari nel corso dello scorso anno (molti esercizi GDO) - nel 2024 circa 500 famiglie prese in carico dal servizio Emporio Solidale - nel 2024, le richieste per il servizio docce sono state più di 1.170 mentre le richieste di abiti invece sono state circa 1.870	- distribuzione di pasti a situazioni di grave marginalità - incentivare autonomia di spesa alimentare e responsabilizzazione a far da se per la preparazione - Raggiungimento di circa 25 esercizi che donano pasti non consumati ed eccedenze alimentari (con maggior attenzione per le GDO) - aumento delle tessere attive per le famiglie per il servizio Emporio Solidale (+30%) - Aumento del 15% degli interventi per igiene e cura personali e nella distribuzione abiti. - Aumento del 10% tasso di presenza ai colloqui di orientamento ai servizi caritativi da parte del centro di ascolto delle Caritas parrocchiali. - coinvolgimento di almeno altri 3 cda nell'attività di rilevazione del bisogno.
---	--	---

Bisogni e/o aspetti da innovare su cui si intende intervenire attraverso il progetto

POVERTÀ' OCCUPAZIONALE ed ECONOMICA

Aspetto da innovare:

Bisogni di formazione, riattivazione sociale e sviluppo di competenze per favorire percorsi di inserimento lavorativo

Sedi: Caritas Diocesana di Livorno – 181129

Situazione DI PARTENZA	Indicatori della Situazione di partenza	Situazione DI ARRIVO (indicatori)
Frequentemente le persone incontrate dai Centri di ascolto hanno una scarsa formazione, a cui corrisponde una inevitabile maggiore difficoltà al reinserimento nel mercato del lavoro. Si registra una significativa richiesta di percorsi di formazione e inserimento lavorativo.	- La quasi totalità delle persone che si rivolgono al Centro di Ascolto sono persone disoccupate - il 19 % delle persone che si rivolgono al Centro di Ascolto lamentano problemi legati all'indisponibilità economica - Nel 2024 quasi 300 persone affermano di non avere un luogo in cui abitare, più di 200 di essere accolti provvisoriamente da amici e parenti e più di 100 di vivere in un'abitazione precaria o inadeguata	- Partecipazione di almeno n° 25 ospiti ai cicli di corsi della Scuola dei Mestieri. - Saranno attivate almeno n° 4 percorsi di inserimento lavorativo in contesti protetti e almeno n° 7 sussidi per la formazione professionale. - Saranno accolte almeno n° 5 persone/famiglie in più rispetto al 2024 in abitazioni di seconda accoglienza (con particolare attenzione alle donne sole con minori) e attivati almeno n° 10 percorsi di supporto nella ricerca di alloggio a prezzo calmierato per uscire da strutture di accoglienza o condizioni abitative improprie.

Bisogni e/o aspetti da innovare su cui si intende intervenire attraverso il progetto		
<u>POVERTÀ' RELAZIONALE ED EDUCATIVA</u> <u>Aspetto da innovare:</u> <u>Bisogno di miglioramento degli interventi rivolti alle madri con minori, accolte nella comunità residenziale</u> <u>Sedi: Villa Benedetta – 181135</u>		
Situazione DI PARTENZA	Indicatori della Situazione di partenza	Situazione DI ARRIVO (indicatori)

La crescente disgregazione familiare produce notevoli difficoltà nelle donne sole nel riuscire ad accudire ed educare i figli. Sperimentiamo direttamente la necessità di un supporto alla genitorialità alle madri accolte nella casa famiglia madre-bambino Villa Benedetta.	-Villa Benedetta nel 2024 ha accolto 6 nuclei familiari composti da donne sole con figli in situazione di fragilità (8 minori coinvolti). - Il 13% delle persone che si rivolgono al Centro di Ascolto afferma di avere i problemi familiari - Le prime vittime dei conflitti familiari sono le donne che vivono in contesti non adeguati - Nel 2024 sono quasi 300 le persone che hanno fatto richiesta di alimenti e prodotti per neonati	-Ripresa dell'autonomia e reinserimento sociale di almeno 3 donne accolte -velocizzare il percorso di accoglienza e riorientamento per la vita futura - Aumento del 15% degli ascolti da parte del Centro di ascolto e delle Caritas parrocchiali delle persone che soffrono una situazione conflittuale intrafamiliare
---	---	--

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

Il Progetto realizza le proprie azioni nelle seguenti sedi:

Caritas Diocesana di Livorno – 181129

Villa Benedetta – 181135

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Per il raggiungimento dell'obiettivo individuato saranno realizzate le seguenti attività:

Azione Generale 1:

Potenziamento della possibilità di accesso ai servizi di prima necessità da parte del Centro di Ascolto (Rif.Ob.1)

Per puntare ad un più alto livello di incidenza degli interventi, sarà potenziato il servizio di ascolto e orientamento delle persone in difficoltà, sarà capillarizzato il servizio nei diversi punti di accesso Caritas sul territorio e sarà prevista la formazione di almeno 5 nuovi volontari.

Grazie all'attività di ascolto e al lavoro sinergico con realtà del terzo settore, enti e associazioni locali, Caritas offre interventi su misura, pensati per rispondere ai bisogni concreti delle persone accolte. Grazie ad una visione globale delle situazioni di disagio, in linea con le analisi nazionali e territoriali, Caritas agisce a contrasto della complessità e molteplicità delle povertà contemporanee. L'approccio integrato adottato non si limita al sostegno economico, ma punta a rafforzare l'autonomia e le capacità individuali, accompagnando le persone nello sviluppo delle proprie risorse personali. Mira a favorire l'inserimento sociale, stimolare la partecipazione attiva alla vita della comunità e promuove valori di solidarietà e mutuo aiuto. Il CdA svolge un ruolo chiave nell'identificazione dei bisogni e nell'aiutare l'altro.

Il CDA diocesano, grazie al lavoro in rete con i cda parrocchiali, mette in opera un sistema di coordinamento della presa in carico capace di attivare i territori nella cura delle persone più fragili.

Grazie ad una rete di parrocchie attive e collegate al cda diocesano è possibile prendere in carico in maniera congiunta le situazioni e orientarle ai servizi pubblici e non attivi sul territorio. Sarà inoltre possibile osservare e mappare le situazioni di povertà e risorse grazie all'attività di raccolta dati.

Chi si rivolge al CDA potrà trovare un'equipe di lavoro pronta a leggere il bisogno, interpretare il problema e dare una risposta concreta. La natura della risposta potrà talvolta prevedere l'attivazione di un servizio offerto da Caritas, talvolta la segnalazione del problema ad uno dei servizi del territorio.

(Attività svolta presso la sede principale Caritas Diocesana di Livorno – 181129)

- Attività 1.1: Accoglienza degli ospiti Caritas
- Attività 1.2: Colloqui di conoscenza, raccolta dati e monitoraggio percorso con i beneficiari
- Attività 1.3: Funzioni di segretariato sociale e di orientamento degli utenti ai vari servizi Caritas e altri servizi pubblici
- Attività 1.4: Attivazione della presa in carico da parte dei servizi
- Attività 1.5: Supporto nella rielaborazione del proprio vissuto

Azione Generale 2:

Lotta allo spreco e supporto alla povertà alimentare.(Rif.Ob.2)

Quotidianamente vengono utilizzati generi alimentari raccolti perché in eccedenza presso mense aziendali o scolastiche, supermercati ed esercizi commerciali al fine di combattere lo spreco alimentare e poter rivalorizzare gli alimenti buoni ma non consumati/venduti.

Per combattere sia da un punto di vista etico che ecologico lo spreco alimentare sarà ulteriormente potenziato il “Giro Solidarietà”, servizio quotidiano di raccolta e recupero delle eccedenze alimentari, al fine di sensibilizzare e coinvolgere un numero sempre maggiore di aziende del territorio che possano donare alimenti da distribuire o trasformare prima della distribuzione presso la mensa Caritas o l’Emporio Solidale. Il recupero dei prodotti alimentari che la Grande Distribuzione Organizzata non può più vendere è funzionale anche all’attività svolta dall’Emporio Solidale dove tutti i prodotti possono essere messi a disposizione e “comprati” tramite l’utilizzo di una card a punti rilasciata ai beneficiari dal servizio in collegamento con il centro di ascolto.

(Attività svolta principalmente presso la sede Caritas Diocesana di Livorno – 181129 oltre a possibilità di accompagnamento dei destinatari in carico al CdA a servizi collegati o presso i punti di raccolta per i generi alimentari)

- Attività 2.1: Giro Solidarietà per recupero eccedenze alimentari
- Attività 2.2: Preparazione e riutilizzo degli alimenti donati per la distribuzione presso la mensa
- Attività 2.3: collegamento tra servizi Caritas e realtà della grande distribuzione e negozi cittadini coinvolti nella raccolta e donazione di alimenti

Azione Generale 3:

Accoglienza e supporto ai servizi di Mensa e Servizio igiene e cura della persona.(Rif.Ob.1)

La preparazione e distribuzione dei pasti caldi avviene all’interno della mensa Caritas presso il Villaggio della Carità e presso la mensa della Parrocchia Santa Lucia oltre che attraverso la consegna a domicilio per le persone con limitata autonomia negli spostamenti e isolamento sociale. Accoglienza e supporto al servizio di cura della persona, necessario a garantire l’igiene e il benessere di ognuno.

La formalizzazione di una presa in carico continuativa avverrà tramite l’accompagnamento e l’accoglienza degli ospiti presso i servizi Caritas ,nell’ottica di raggiungere coloro che solitamente non accedono agli aiuti disponibili sul territorio.

(Attività svolta principalmente presso la sede Caritas Diocesana di Livorno – 181129 oltre a possibilità di accompagnamento dei destinatari in carico al CdA a servizi collegati)

- Attività 3.1: Preparazione e distribuzione pasti alla Mensa
- Attività 3.2: servizio consegna pasti a domicilio
- Attività 3.3: servizio igiene e cura della persona

Azione Generale 4:

Supporto alle attività svolte all’interno dell’Emporio Solidale (Rif.Ob.2)

L’Emporio Solidale ha l’obiettivo di sostenere la povertà alimentare, di contrastare lo spreco e di promuovere una rieducazione all’alimentazione sana favorendo l’autonomia di spesa. I beni presenti all’interno del “market” saranno i prodotti alimentari che La Grande Distribuzione Organizzata non può più vendere ma che sono ancora in buono stato oltre ai beni di prima necessità acquistati direttamente dalla Fondazione Caritas o distribuiti attraverso rete FEAD e aiuti nazionali. I beneficiari riceveranno una tessera di spesa attivata dal Servizio in collaborazione con il CdA e potranno partecipare attivamente alla loro spesa e scegliere i loro acquisti valutando tra diverse tipologie di prodotti.

L'attività dell'emporio necessita di essere sostenuta da un gruppo sinergico e coeso di volontari che: offrono un ascolto di secondo livello a chi accede al servizio e deve fare la spesa; sostengono i beneficiari nella scelta dei beni più adatti alle esigenze di ognuno promuovendone la responsabilizzazione e l'autonomia di scelta per le esigenze della propria famiglia; contribuiscono al funzionamento effettivo delle attività affiancando gli operatori nell'allestimento degli scaffali.

(Attività svolta principalmente presso la sede Caritas Diocesana di Livorno – 181129 oltre a possibilità di accompagnamento dei destinatari in carico al CdA a servizi collegati)

- Attività 4.1: Accoglienza e attivazione servizio Emporio Solidale in raccordo con i CdA parrocchiali
- Attività 4.2: Ascolto e orientamento dei beneficiari che usufruiscono del servizio
- Attività 4.3: Promozione dell'autonomia e della responsabilità dei beneficiari
- Attività 4.4: Collaborazione con il gruppo di volontari che opera all'Emporio Solidale
- Attività 4.5: Sensibilizzare il territorio al loro coinvolgimento e sostegno alle diverse forme di povertà

Azione Generale 5:

Attivazione di un servizio di orientamento e coinvolgimento in percorsi di riattivazione sociale. (Rif.Ob.3)

Per facilitare la riattivazione sociale e la capacitazione degli ospiti disoccupati/inoccupati, saranno svolti colloqui di orientamento e coinvolgimento dei beneficiari. Sarà valutata la loro situazione e le loro capacità al fine di promuovere la loro partecipazione attiva a corsi di formazione informale realizzati dalla Scuola dei Mestieri. I corsi in programma riguardano: corsi di cucina sociale, sartoria, riparazione di biciclette, apprendista elettricista, informatica di base, alfabetizzazione per stranieri, panificazione. Per favorire la partecipazione delle donne ai corsi, sarà stimolata la loro partecipazione e riservata una quota del 50% dei posti. Sarà cura degli operatori dei CdA, dei volontari e dei tutor dei corsi favorire la conciliazione per i partecipanti al corso dei loro tempi di e lavoro con la frequenza al laboratorio.

(Attività svolta principalmente presso la sede Caritas Diocesana di Livorno – 181129 oltre a possibilità di accompagnamento dei destinatari in carico al CdA durante le attività e i corsi "scuola dei mestieri" presso la sede secondaria Sorgenti di Carità - 181133)

- Attività 5.1: coinvolgimento dei corsisti e realizzazione di attività per la riattivazione personale e la creazione di nuove relazioni
- Attività 5.2: collaborazione per la realizzazione di Corsi Scuola dei Mestieri

Azione Generale 6:

Interventi di accoglienza protetta e sostegno alla genitorialità per madri sole con bambini. (Rif.Ob.4)

Saranno realizzate attività di supporto alla genitorialità per madri fragili accolte presso una struttura dedicata, rafforzate le attività a beneficio delle mamme in una logica di gruppo di mutuo aiuto, offerto supporto psicologico per percorsi che stimolino lo sviluppo della conoscenza di sé e delle proprie funzioni genitoriali. Realizzazione di attività di animazione del tempo libero e laboratori didattici esperienziali per favorire la relazione madre-bambino.

(Attività svolta presso la sede principale Villa Benedetta – 181135)

- Attività 6.1: Sviluppo delle conoscenze in ambito Educativo
- Attività 6.2: Supporto alla genitorialità
- Attività 6.3: Promozione di relazioni positive nella diade madre-bambino
- Attività 6.4: Sostegno allo studio e promozione dell'autonomia
- Attività 6.5: Supporto agli operatori in attività ludico-ricreative e laboratoriali con i minori accolti

5.2)

Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

[illegible]

Attività 3.3: servizio igiene e cura della persona												
OB.2: Sviluppare strategie per la gestione del servizio mensa e dell'emporio solidale al fine di offrire un servizio più efficiente e adatto alle esigenze delle persone e contribuire attivamente a combattere lo spreco alimentare												
Azione Generale 2: Lotta allo spreco e supporto alla povertà alimentare												
Attività 2.1: Giro Solidarietà per recupero eccedenze alimentari												
Attività 2.2: Preparazione e riutilizzo degli alimenti donati per la distribuzione presso la mensa												
Attività 2.3: collegamento tra servizi Caritas e realtà della grande distribuzione e negozi cittadini coinvolti nella raccolta e donazione di alimenti												
Azione Generale 4: Supporto alle attività svolte all'interno dell'Emporio Solidale												
Attività 4.1: Accoglienza e attivazione servizio Emporio Solidale in raccordo con i cda parrocchiali												
Attività 4.2: Ascolto e orientamento dei beneficiari che usufruiscono del servizio												
Attività 4.3: Promozione dell'autonomia e della responsabilità dei beneficiari												
Attività 4.4: Collaborazione con il gruppo di volontari che opera all'Emporio Solidale												
Attività 4.5: Sensibilizzare il territorio al loro coinvolgimento e sostegno alle le diverse forme di povertà												
OB.3: Promuovere il coinvolgimento dei beneficiari in percorsi di riattivazione sociale.												
Azione Generale 5: Attivazione di un servizio di orientamento e coinvolgimento in percorsi di riattivazione sociale.												
Attività 5.1: coinvolgimento dei corsisti e realizzazione di attività per la riattivazione personale e la creazione di nuove relazioni												
Attività 5.2: collaborazione per la realizzazione di Corsi Scuola dei Mestieri												
OB.4: Sostenere la relazione madre-bambino offrendo accoglienza,ascolto ed aiuto alle donne con minori accolte nella struttura di Villa Benedetta al fine di sostenerle nell'educazione dei figli e nella ridefinizione del loro ruolo genitoriale.												

Azione Generale 6: Interventi di accoglienza protetta e sostegno alla genitorialità per madri sole con bambini.												
Attività 6.1: Sviluppo delle conoscenze in ambito Educativo												
Attività 6.2: Supporto alla genitorialità												
Attività 6.3: Promozione di relazioni positive nella diade madre-bambino												
Attività 6.4: Sostegno allo studio e promozione dell'autonomia												
Attività 6.5: supporto agli operatori in attività ludico-ricreative e laboratoriali con i minori accolti												
MONITORAGGIO												
Attività Monitoraggio Periodico												

5.3) ***Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)***

In generale, il giovane in servizio civile svolge un'attività di sostegno e supporto nei confronti dell'operatore, dei volontari Caritas e delle altre figure coinvolte nel progetto in un'ottica di affiancamento.

La metodologia di lavoro punterà a favorire processi di integrazione tra i volontari che si occuperanno delle fasi di preparazione ed organizzazione delle attività e promuoverà la piena partecipazione e coinvolgimento, al fine di vivere l'esperienza del Servizio Civile Universale come una parte della propria vita dedicata alla solidarietà e alla cittadinanza attiva con consapevolezza.

Il giovane che intende inserirsi presso il CdA può impegnare il proprio piano di impiego con diverse possibilità, sia sulla base delle specifiche esigenze della sede operativa, sia rispetto ai suoi più generali interessi.

Dalla descrizione delle attività emerge infatti:

- l'attività di ascolto e accoglienza realizzate dagli sportelli di ascolto;
- attività di contrasto alla povertà, lotta allo spreco alimentare e gestione market Emporio solidale
- l'attività di erogazione dei servizi (Sistema delle mense cittadine, del sistema di consegna pasti a domicilio, servizio igiene cura della persona);
- l'attività di studio e approfondimento dei percorsi che caratterizzano il disagio sociale (Ufficio dell'Osservatorio).

I diversi ambiti di attività si realizzano nella sede della Caritas Diocesana – Villaggio della Carità e nella sede di Villa Benedetta, ma sono caratterizzati da un'intensa attività di coordinamento che di fatto garantisce un costante raccordo ed una forte condivisione delle modalità di intervento.

Nello specifico l'impegno dei volontari SCU seppur si realizzerà nella sede di servizio, si esplica sui diversi ambiti di intervento.

SEDE – Caritas Diocesana di Livorno – 181129	
AZIONE 1	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1: Accoglienza degli ospiti Caritas	L'accoglienza dell'utenza presso il Centro d'Ascolto della Caritas Diocesana è una delle fasi più importanti che permette l'accesso ai servizi. I volontari affiancheranno gli operatori e i volontari con più esperienza nella fase di contatto e accoglienza. Impareranno le modalità con cui rapportarsi con i beneficiari in questa delicata fase. Inizieranno inoltre a conoscere chi frequenta ormai da tempo i servizi e chi fa accesso a questi per la prima volta. Essi saranno coinvolti nell'ideazione e realizzazione delle campagne di informazione e sensibilizzazione sui diversi servizi attivi.
Attività 1.2.: Colloqui di conoscenza, raccolta dati e monitoraggio percorso con i beneficiari	I volontari affiancheranno gli operatori durante i colloqui di conoscenza e di aggiornamento con gli ospiti del centro di ascolto. In questo contesto i volontari impareranno a riconoscere i bisogni più emergenti delle persone che si rivolgono a Caritas, la natura della richiesta che portano e le principali problematiche. Dedicheranno attenzione alla raccolta dati dei beneficiari sul database OspoWeb e impareranno quali domande porre e in quale modo svolgere il colloquio conoscitivo con gli utenti. Condurre un colloquio in cui vengono analizzate questo tipo di informazioni è fondamentale per rapportarsi con l'utenza di Caritas.
Attività 1.3.: Funzioni di segretariato sociale e di orientamento degli utenti ai vari servizi Caritas e altri servizi pubblici	I volontari saranno di supporto agli operatori nelle funzioni di segretariato sociale e nell'orientamento degli utenti ai vari servizi Caritas e del territorio. I volontari in questo modo impareranno a comprendere la natura dei diversi servizi in modo tale da poter indirizzare al meglio l'utenza che porta con sé bisogni e richieste. Si occuperanno inoltre di affiancare gli operatori nell'aggiornamento del database per la raccolta e l'analisi dei dati relativi agli interventi di sostegno attivati.

Attività 1.4: Attivazione della presa in carico da parte dei servizi	I volontari saranno di supporto agli operatori nelle funzioni di segretariato sociale e supporteranno il tutoraggio dei beneficiari accolti. I volontari affiancheranno gli operatori nei colloqui e verifiche del percorso individuale in raccordo con i servizi territoriali.
Attività 1.5: Supporto nella rielaborazione del proprio vissuto	L'accoglienza degli utenti presso la Caritas Diocesana è una delle fasi più importanti della presa in carico. In questa fase i beneficiari dei servizi hanno l'occasione di raccontarsi ed aver a che fare con chi è pronto ad ascoltarli. I volontari saranno di supporto agli operatori nelle funzioni di segretariato sociale e nell'accoglienza dei beneficiari. Conoscere i beneficiari e la loro storia permette di comprendere meglio richieste e bisogni.

SEDE – Caritas Diocesana di Livorno – 181129

AZIONE 2	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
ATTIVITÀ 2.1 Giro Solidarietà per recupero eccedenze alimentari	I volontari avranno un ruolo chiave nel supporto al servizio quotidiano di recupero degli alimenti donati. Saranno inoltre coinvolti nell'attività di ricerca e mappatura di esercizi commerciali disponibili alla donazione degli alimenti più difficilmente reperibili. I volontari si occuperanno anche dello stoccaggio degli alimenti e dell'aggiornamento del registro delle donazioni, per far sì che la cucina sia sempre aggiornata sui beni alimentari presenti in magazzino e nelle celle frigorifere. Importante è l'attenzione ai comportamenti volti a ridurre lo spreco alimentare e al riuso del cibo donato.
Attività 2.2: Preparazione e riutilizzo degli alimenti donati per la distribuzione presso la mensa	I volontari, sotto la guida di due cuoche e dell'aiuto cuoco, saranno di supporto alle azioni quotidiane di preparazione pasti e trasformazione dei generi alimentari donati. Sarà cura dei volontari impegnati quotidianamente nell'attività di recupero dei generi alimentari di promuovere azioni di sensibilizzazione di contrasto alla povertà alimentare e lotta allo spreco.
Attività 2.3: collegamento tra servizi Caritas e realtà della grande distribuzione e negozi cittadini coinvolti nella raccolta e donazione di alimenti	I volontari affiancheranno gli operatori impegnati nell'attività di contatto e coinvolgimento degli esercizi commerciali di recupero generi alimentari. Svolgeranno un ruolo attivo nelle comunicazioni e contatti con gli esercizi commerciali donanti, mapperanno la loro attività, sensibilizzeranno il territorio sui temi di lotta allo spreco alimentare e coinvolgimento al recupero dei beni ancora consumabili seppur non rispondano ai requisiti commerciali di marketing e appetibilità del prodotto.

SEDE – Caritas Diocesana di Livorno – 181129

AZIONE 3	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 3.1: Preparazione e distribuzione pasti alla mensa	I volontari accoglieranno gli ospiti presso la mensa e sotto la guida delle cuoche e dell'aiuto cuoco saranno di supporto nella preparazione e nella distribuzione dei pasti. Si occuperanno inoltre di svolgere un servizio di animazione negli spazi esterni, contemporaneamente vigilando sugli stessi. Sarà cura dei volontari impegnati quotidianamente nei servizi conoscere e coinvolgere gli ospiti affinché si stringa una relazione positiva con loro.
Attività 3.2: servizio di e consegna pasti a domicilio	I volontari avranno, col tempo, l'importante ruolo di collegamento tra i servizi sociali, i servizi Caritas e le persone assistite con servizio di consegna a domicilio. Affiancheranno operatori o altri volontari coinvolti da tempo nel servizio, al fine di instaurare l'importante relazione con le persone socialmente isolate che incontrano quotidianamente per mezzo dell'importante momento di consegna del pasto.
Attività 3.3: Servizio Igiene e cura della persona	I volontari si occuperanno dell'accoglienza presso i locali dedicati a docce e guardaroba e distribuiranno kit igienici e abbigliamento. Supporteranno inoltre gli operatori nell'ideazione e nella diffusione della campagna social per l'incremento delle donazioni di vestiario. Saranno inoltre incaricati e protagonisti delle relazioni con gli ospiti e, congiuntamente agli operatori, sarà loro cura promuovere atteggiamenti e diffondere messaggi di educazione alla cura di sé.

SEDE – Caritas Diocesana di Livorno – 181129

AZIONE 4	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 4.1: Accoglienza e attivazione servizio Emporio Solidale in raccordo con i cda parrocchiali	Insieme ai volontari e al coordinatore del servizio Emporio solidale i ragazzi saranno coinvolti nella gestione delle fasi iniziali di accesso al servizio. Sarà loro cura contattare le persone coinvolte, fissare un momento di colloquio e attivare le procedure preliminari necessarie all'accesso al servizio. I volontari saranno di supporto alla fase gestionale del servizio e dei beneficiari. Oltre che nel raccordo con i cda parrocchiali.
Attività 4.2: Ascolto e orientamento dei beneficiari che usufruiscono del servizio	I volontari affiancheranno il team di lavoro dell'Emporio nell'orientamento dei beneficiari che accedono al servizio. Soprattutto per il primo accesso è necessario spiegare e informare gli ospiti sul funzionamento dell'Emporio, cosa possono "acquistare" e come. Saranno poi raccolte e archiviate, grazie a strumenti banca dati, alcune informazioni necessarie per attivare la tessera per fare la spesa. I volontari potranno prendere parte a queste attività, avere un contatto diretto con i beneficiari e contribuire al funzionamento del servizio.
Attività 4.3: Promozione dell'autonomia e della responsabilità dei beneficiari	Quando gli ospiti accedono all'Emporio è necessario guidarli e renderli consapevoli degli "acquisti" che stanno facendo. L'Emporio infatti non è funzionale soltanto a contrastare la povertà alimentare in senso pratico e concreto ma è anche utile a promuovere un'alimentazione sana ed equilibrata. I volontari in questo senso potranno accompagnare gli ospiti nella scelta degli alimenti insieme al gruppo di operatori e volontari che operano all'interno dell'Emporio.
Attività 4.4: Collaborazione con il gruppo di volontari che opera all'Emporio Solidale	Oltre ad avere un rapporto diretto con i beneficiari, i volontari si occuperanno di provvedere e garantire ordine all'interno del market e mantenere l'approvvigionamento delle merci. Il servizio svolto dai ragazzi insieme ai volontari Caritas è importante soprattutto sotto un'ottica di consumo ottimo delle risorse e lotta allo spreco.

Attività 4.5: Sensibilizzare il territorio al loro coinvolgimento e sostegno alle diverse forme di povertà	I volontari affiancheranno il coordinatore del servizio nelle relazioni con gli esercizi commerciali coinvolti nella donazione di alimenti e contribuiranno a intessere nuove relazioni con il territorio (singolo e aziende) al fine di promuovere un'azione di sensibilizzazione e messa in atto di azioni concrete di sostegno alla povertà alimentare e lotta allo spreco. Supporteranno inoltre gli operatori nell'ideazione e nella diffusione di campagne social per la promozione di donazioni e collette alimentari.
--	---

SEDE – Caritas Diocesana di Livorno – 181129 - oltre a possibilità di accompagnamento dei destinatari in carico al CdA durante le attività e i corsi “scuola dei mestieri” presso la sede secondaria Sorgenti di Carità - 181133)

AZIONE 5	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 5.1: coinvolgimento dei corsisti e realizzazione di attività per la riattivazione personale e la creazione di nuove relazioni	Affiancamento degli operatori Caritas nelle definizione di percorsi di valorizzazione delle risorse individuali e riattivazione sociale. I volontari saranno di supporto nella realizzazione delle attività per la riattivazione personale e la creazione di nuove relazioni. Grazie al rapporto diretto con i corsisti i ragazzi potranno sperimentare relazioni con loro, coinvolgendoli nelle attività dei corsi e facilitarne la partecipazione attiva.
Attività 5.2: Collaborazione per le realizzazione di Corsi Scuola dei Mestieri	I ragazzi saranno coinvolti nella preparazione degli ambienti e nell'acquisto dei materiali necessari allo svolgimento delle attività. I volontari svolgeranno un servizio di tutoraggio durante i corsi e affiancheranno operatori e maestri nei colloqui di selezione dei destinatari.

SEDE – Villa Benedetta – 181135

AZIONE 6	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 6.1: Sviluppo delle conoscenze in ambito Educativo	I ragazzi affiancheranno il personale educativo impegnato nella vita della Casa di accoglienza. I volontari saranno di supporto nella realizzazione delle attività e potranno acquisire e sviluppare conoscenze e competenze in ambito educativo.
Attività 6.2: Supporto alla genitorialità	I volontari saranno immersi in un contesto delicato e coinvolti nelle attività e colloqui individuali e di gruppo focalizzati sul sostegno diretto alle problematiche emerse.

Attività 6.3: Promozione di relazioni positive nella diade madre-bambino	I volontari saranno di supporto nella realizzazione delle attività per la promozione di relazioni positive nella diade madre-bambino.
Attività 6.4: Sostegno allo studio e promozione dell'autonomia	I volontari saranno di supporto nella realizzazione delle attività per il sostegno allo studio e la promozione dell'autonomia. Saranno coinvolti inoltre nella preparazione degli ambienti e potranno dedicarsi all'aiuto nei compiti secondo le loro specifiche competenze e interessi. I volontari saranno di supporto nel coordinamento fra gli insegnanti, gli educatori e i volontari.
Attività 6.5: Supporto agli operatori in attività ludico-ricreative e laboratoriali con i minori accolti	I volontari saranno di supporto all'ideazione dei laboratori e impiegati nelle attività di animazione degli stessi. I volontari saranno coinvolti nella preparazione dei laboratori e acquisto materiali necessari allo svolgimento delle attività.

GIOVANI CON MINORE OPPORTUNITA' .Il progetto vuole promuovere l'ulteriore obiettivo di contribuire alla crescita personale dei Volontari in qualità di "Giovani con minore opportunità" che, mediante il loro servizio, acquisiranno maggiore consapevolezza delle proprie risorse e del loro progetto di vita.

Per tale obiettivo il progetto propone i seguenti Obiettivi Specifici ai volontari con minori opportunità, ovvero:

1. Favorire l'inclusione sociale di giovani con minore opportunità, attraverso la valorizzazione della personalità nella sua interezza;
2. Promuovere processi di costruzione, di riconoscimento e di potenziamento delle risorse tecniche e personali, impiegandole in un percorso di cittadinanza attiva e pronta nei servizi alla Comunità locale

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali (con relativo pernottamento) che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Eventuali giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto- Ente religioso Istituto Figlie di S. Anna, con sede in Roma, Via Merulana n° 177, C.F.80194930584.

L'ente Istituto Figlie di S. Anna si impegna a garantire il proprio apporto alle attività del progetto collaborando per la realizzazione dell'azione generale 6: Interventi di accoglienza protetta e sostegno alla genitorialità per madri sole con bambini. La comunità delle suor Figlie di S. Anna, infatti, risiede e svolge servizio nella struttura Villa Benedetta, accreditata come sede del Servizio Civile Universale e all'interno della quale vengono accolte madri con minori, in molti casi sotto provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Le suore svolgono un importante ruolo educativo sia nei confronti delle madri che dei minori, oltre a svolgere azioni di cura e animazione dei minori, supportando gli accolti nelle attività quotidiane.

- n.4 Suore dell'ordine con funzione educativa e di sorveglianza e cura

- messa a disposizione in collaborazione con Caritas della struttura dedicata all'accoglienza di nuclei madre-bambino

- Fondazione Caritas Livorno ETS, con sede in Livorno, Via G.La Pira n° 9, C.F.92089340498.

L'ente Fondazione Caritas Livorno ETS si impegna a fornire il proprio apporto alla realizzazione di tutte le attività progettuali, collaborando attraverso la messa a disposizione di personale qualificato, in particolare:

n.4 Assistenti sociali

n.2 Psicologo

n.1 Sociologo

n.7 Operatori per l'ascolto e la relazione d'aiuto

n.1 Operatore accompagnamento al lavoro e riattivazione sociale

n.1 Operatore di strada

n.3 Animatori di comunità

n.6 Educatori professionali

n.2 Cuoche

n.1 Aiuto cuoco

n.2 Addetti alla logistica

n.2 dipendenti impiegati come "personale di segreteria e amministrativo"

n.2 Grafico/comunicatore

- Realtà commerciali del territorio cittadino (Caffetteria Baracchina Bianca, Panificio Domenici e Starbucks Caffè) contribuiscono concretamente a sostenere le azioni del progetto legate alla lotta allo spreco e alla circolarità delle risorse, garantiscono il proprio apporto alle attività del progetto collaborando per la realizzazione dell'azione generale 2: Lotta allo spreco e supporto alla povertà alimentare e all'azione Generale 4: Supporto alle attività svolte all'interno dell'Emporio Solidale.

Le attività commerciali donano quotidianamente alla Caritas i prodotti alimentari invenduti, che vengono così recuperati e destinati a nuove forme di utilizzo solidale contribuendo alla duplice importante funzione di uso ottimo delle risorse e solidarietà oltre che sostegno alle povertà del proprio territorio.

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8. Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

Nell'erogazione della formazione generale, l'ente realizzerà quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n.88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Gli approcci metodologici principali sono:

- formale con strumenti quali le lezioni frontali, privilegiando momenti interattivi di confronto, discussione e condivisione tra i partecipanti;
- non formale che, in termini di monte ore, non sarà inferiore 40% e che comprendono dinamiche di gruppo, valorizzazione delle esperienze, discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali, testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

I suddetti approcci metodologici possono essere erogati in due modalità:

- “in presenza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione;
- “a distanza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità “sincrona” o “asincrona”. Si esclude la modalità asincrona salvo nei casi, nei limiti e secondo le modalità previste dalle “Linee Guida”, per assenze giustificate, subentri e per l’erogazione del modulo sui rischi. La formazione “a distanza”, in termini di monte ore formativo, non sarà superiore al 50% del totale delle ore.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali, formatrici e formatori possono avvalersi di personale esperto sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate secondo quanto previsto dalle “Linee Guida”.

Sedi da definire e comunicare all’ufficio Nazionale al momento dell’avvio del percorso di formazione

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

Nell’erogazione della formazione specifica, l’ente si atterrà a quanto previsto nel “Sistema di formazione” accreditato, sulla base delle “Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori” approvate con Decreto direttoriale n.88 del 31 gennaio 2023 (d’ora in avanti “Linee Guida”).

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%).

Verrà privilegiata l’erogazione in presenza. L’eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

La Formazione Specifica viene curata in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell’utente dello stesso servizio.

Metodologia:

- accompagnamento ed affiancamento da personale stabile coinvolto nei servizi Caritas e nelle attività proposte ai volontari SC;

- formazione sul campo in affiancamento ad altri operatori e volontari;
- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi;
- incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto al fine di fornire ai volontari informazioni operative, spunti di riflessione e conoscenze specifiche;
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.
(Caritas Diocesana-Villaggio della Carità, codice 181129)